

BPER:

economics

OLTRE IL ROSA

**Con BPER l'autonomia finanziaria
si mette in pratica.**

LEZIONE 9

Previdenza e pensione:
il tempo è adesso.

Introduzione

Siamo giunte alla nona tappa di questo percorso e vogliamo ringraziarti. Con "Oltre il Rosa", l'obiettivo non è stato unicamente quello di fornire un kit di istruzioni per l'uso di prodotti bancari. La nostra speranza, arrivati a questo punto, è di aver raggiunto un traguardo più ambizioso, ossia aver stimolato in ognuna e ognuno di voi la consapevolezza che gestire il proprio denaro è un fondamentale atto di cura verso la propria persona.

Abbiamo analizzato tanti strumenti, ma è fondamentale comprendere che rimangono gusci vuoti se non sono sostenuti da un cambio di paradigma radicale nel nostro approccio. Per utilizzare queste risorse al meglio, dobbiamo smettere di guardare alla finanza come a una materia "esterna" o delegabile e iniziare a percepirla come la trama stessa della nostra libertà quotidiana.

L'autonomia finanziaria, infatti, riguarda il nostro vissuto molto più di quanto possiamo immaginare. Il denaro non è un'entità astratta che abita i mercati; è l'architettura invisibile che sostiene o limita i nostri passi ogni giorno. Influenza la nostra capacità di scegliere dove vivere, come curarci, quale educazione offrire ai nostri figli e, soprattutto, definisce il perimetro della nostra stabilità. Eppure, per troppo tempo, è stato trattato come un tabù o come una competenza da lasciare ad altri.

Dobbiamo avere il coraggio di riconoscere che il denaro sviluppa dinamiche profonde di potere e, purtroppo, di dipendenza. Nelle pieghe dei rapporti familiari, professionali e sociali, l'assenza di gestione o la mancanza di risorse proprie si traducono spesso in una perdita di voce in capitolo. La dipendenza finanziaria è una forma di prigionia silenziosa: ci costringe ad accettare compromessi, a subire scelte altrui e a delegare la nostra sicurezza a soggetti esterni che potrebbero non avere a cuore i nostri interessi.

Prendere in mano la gestione del proprio denaro significa, dunque, scardinare queste asimmetrie. Significa comprendere che l'autonomia non è un lusso, ma un requisito indispensabile per l'autodeterminazione.

Perché è importante un fondo pensionistico integrativo?

Il cuore del problema risiede nel cosiddetto **tasso di sostituzione**, ovvero il rapporto percentuale tra l'ultimo stipendio percepito e il primo assegno pensionistico erogato. Se per le generazioni precedenti questo rapporto era estremamente generoso, oggi assistiamo a una contrazione strutturale. Con il passaggio definitivo al **sistema contributivo**, dove la pensione non è più calcolata sulla media delle **ultime retribuzioni**, ma sull'effettivo **ammontare dei contributi versati** durante l'intera vita lavorativa, il divario tra tenore di vita attivo e tenore di vita pensionistico si è fatto profondo.

I dati attuali dell'INPS e dell'OCSE delineano uno scenario preciso: per un lavoratore dipendente con una carriera stabile, il tasso di sostituzione futuro si attesta mediamente tra il **60% e il 70%**. Per i lavoratori autonomi o per chi ha percorsi professionali discontinui, questa cifra può scendere drammaticamente sotto il **50%**. In termini pratici, ciò significa trovarsi, dall'oggi al domani, con la metà delle risorse finanziarie a disposizione, a fronte di spese (come quelle legate alla salute o all'assistenza) che tendono fisiologicamente ad aumentare con l'avanzare dell'età.

Questa fragilità del sistema pubblico è aggravata da un inverno demografico senza precedenti. L'Italia è uno dei paesi più longevi al mondo, ma con uno dei tassi di natalità più bassi. Il rapporto tra lavoratori attivi (che versano i contributi) e pensionati (che percepiscono le prestazioni) si sta sbilanciando: se oggi abbiamo circa 1,4 lavoratori per ogni pensionato, le proiezioni indicano che entro il 2050 questo rapporto si avvicinerà pericolosamente all'1 a 1. Questo squilibrio mette a rischio la sostenibilità delle prestazioni future, rendendo la previdenza complementare non più un'opzione di lusso, ma un **pilastro di sicurezza necessario**.

In questo contesto, la riflessione deve farsi ancora più attenta per le donne. Il **Gender Pension Gap** in Italia, è un dato critico: le lavoratrici dipendenti private percepiscono pensioni di vecchiaia con un importo medio inferiore del **46,2%** rispetto agli uomini. Questa asimmetria è il riflesso del divario salariale (gender pay gap), alimentato da carriere frammentate, periodi di part-time involontario e interruzioni per carichi di cura familiare. Per una donna, dunque, l'attivazione di una previdenza integrativa è un **atto di difesa contro una disparità sistemica** che si manifesta anche nel momento di maggiore vulnerabilità della vita.

La fine dell'illusione

Il sistema pubblico oggi non garantisce più la libertà di mantenere lo stile di vita che abbiamo costruito con anni di lavoro. Attivare una pensione integrativa significa riconoscere questa frattura e agire per colmarla. Significa trasformare una statistica preoccupante in un piano d'azione individuale.

Sottoscrivere una forma di previdenza complementare oggi significa, in ultima analisi, acquistare la certezza che la nostra autonomia non subirà un tracollo al termine della carriera lavorativa.

E allora abbiamo stipulato una lista che speriamo possa essere utile per procedere in questa direzione.

Di seguito 10 vantaggi:

Ecco i dieci vantaggi strategici, ispirati alla filosofia di gestione di Bper Banca, per trasformare la previdenza in un pilastro della propria libertà:

1. Il rendimento immediato della deducibilità fiscale

Ogni euro versato nella previdenza complementare, fino al tetto annuo di **5.300,00 euro**, è deducibile dal proprio reddito imponibile. Questo significa che una parte di ciò che destinate al vostro futuro vi viene restituita immediatamente dallo Stato sotto forma di minori tasse IRPEF. È, a tutti gli effetti, un rendimento certo e garantito che si realizza già al momento del versamento.

2. Una tassazione agevolata sui rendimenti finanziari

A differenza dei comuni investimenti finanziari, tassati al **26%**, i rendimenti generati dai fondi pensione godono di un'aliquota agevolata del **20%** (che scende al **12,5%** per la quota investita in Titoli di Stato). Nel lungo periodo, questa differenza di tassazione genera un effetto valanga sul capitale accumulato, permettendo una crescita molto più efficiente.

3. Il premio alla costanza: l'aliquota finale ridotta

Mentre la pensione pubblica è soggetta alle aliquote IRPEF ordinarie (spesso molto elevate), la prestazione della previdenza complementare subisce una tassazione sostitutiva agevolata del **15%**. Tale aliquota si riduce ulteriormente dello **0,30%** per ogni anno di partecipazione oltre il quindicesimo, fino a toccare un minimo del **9%**. È il modo in cui il sistema premia chi decide di pianificare con largo anticipo.

4. Il contributo del datore di lavoro: capitale "regalato"

Per i lavoratori dipendenti che scelgono di aderire a un fondo negoziale o collettivo, è spesso previsto un contributo aggiuntivo a carico del datore di lavoro. Si tratta di una somma che non verrebbe erogata in busta paga e che rappresenta un incremento immediato del proprio patrimonio, una risorsa esterna che lavora esclusivamente per il vostro domani.

5. Flessibilità e ossigeno finanziario: le anticipazioni

Contrariamente al falso mito del capitale "bloccato", la previdenza complementare è uno strumento resiliente. È possibile richiedere anticipazioni per l'acquisto o la ristrutturazione della **prima casa** per sé o per i figli, per affrontare **spese sanitarie straordinarie** o, dopo otto anni di partecipazione, per ulteriori esigenze personali. Il fondo diventa così un polmone finanziario a supporto dei momenti critici della vita.

6. Protezione e impignorabilità del patrimonio

La posizione individuale presso un fondo pensione gode di un regime di protezione giuridica particolare: è generalmente **impignorabile e inesquestrabile**. Questo garantisce che il risparmio previdenziale resti una roccaforte sicura, dedicata esclusivamente al sostentamento futuro, protetta da eventuali vicissitudini professionali o personali che potrebbero colpire il resto del patrimonio.

7. Portabilità e continuità nel tempo

In un mercato del lavoro fluido e dinamico, la previdenza complementare segue l'individuo, non l'azienda. È possibile trasferire la propria posizione da un fondo all'altro mantenendo l'anzianità contributiva maturata. Questa continuità è essenziale per non perdere i vantaggi fiscali legati al tempo di permanenza, garantendo una strategia coerente nonostante i cambi di carriera.

8. Gestione professionale e profili di rischio personalizzati

L'adesione a una forma pensionistica integrativa permette di accedere a gestioni finanziarie professionali con costi generalmente inferiori rispetto ai comuni prodotti d'investimento. Inoltre, ogni aderente può scegliere il **comparto più adatto** alla propria propensione al rischio e al proprio orizzonte temporale, passando da profili garantiti a comparti più dinamici con l'evolversi della vita.

9. Estensione della tutela ai familiari a carico

È possibile aprire una posizione previdenziale anche per i figli o altri familiari fiscalmente a carico. Questo permette non solo di iniziare a costruire l'anzianità contributiva per i propri cari (come visto nella Lezione 8), ma consente al genitore di beneficiare della deducibilità fiscale sui versamenti effettuati per loro, unendo il vantaggio fiscale presente al benessere futuro della famiglia.

10. Designazione dei beneficiari e protezione del capitale

In caso di prematura scomparsa dell'aderente prima del pensionamento, l'intera posizione maturata viene riscattata dai beneficiari designati o dagli eredi. Questo trasforma il fondo pensione in uno strumento di tutela per i propri cari, assicurando che il capitale accumulato non vada perduto ma continui a svolgere la sua funzione di sostegno economico per la famiglia.



I LEONI DI SICILIA



L'INVERNO DEI LEONI



L'ALBA DEI LEONI

Libri

La trilogia di Stefania Auci racconta l'ascesa della famiglia Florio nella Sicilia dell'Ottocento, tra sogni di riscatto, sfide imprenditoriali e legami indissolubili.

Questi libri accompagnano in un viaggio che parla di identità, determinazione e cambiamento.



SCANNER

Podcast

Il podcast daily di Valerio Nicolosi per Fanpage.it
Ogni mattina la rassegna stampa per capire il mondo.

Informazioni e Contatti

⇒ <https://group.bper.it>

⇒ https://www.instagram.com/bper_banca/

⇒ info@equonomics.com

⇒ https://www.instagram.com/equonomics_/

⇒ <https://www.instagram.com/azzurrarinaldi/>

BPER:

equonomics